Anno IX - N. 3250 Trieste, Martedì 2 Dicembre 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3250

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per a Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Per la cura Koch. BERLINO 1. (B) Vociferasi che l'elargizione accennata dal ministro Gossler alla Camera dei deputati e destinata per l'istituto terapeutico del Koch provenga dal banchiere Bleichröder ed ascenda ad un milione e mezzo.

VIENNA 1. (B) La *Wiener Zeitung* reca: La seduta del supremo consiglio sanitario tenutasi al 29 novembre fu aperta dal presidente con la comunicazione che i medici inviati a Berlino hanno compiuto la loro missione e giusta loro comunicazione telegrafica è già partita una spedizione di liquido Koch per gli ospedali austriaci. Il consigliere sanitario Weichselbaum riferì sui risultati del viaggio di studio a Berlino, giungendo alle seguenti deduzioni: 1) Il rimedio del Koch offre un reagente estremamente sensibile riguardo all'esistenza di processi tubercolosi nello organismo; costituisce quindi un ausiliario diagnostico importantissimo. 2) La reazione susseguente all'iniezione non procede sempre secondo il tipo descritto dal Koch, ma può presentare molteplici divarii, senza che ora si possano addurre i fattori che producono tali divergenze. Perciò e perchè la reazione generale e locale può anche talora assumere un carattere gravissimo e persino pericoloso all'esistenza, è indispensabilmente necessaria una continua sorveglianza medica sugli ammalati curati con il rimedio Koch come pure provedere ad un sollecito soccorso medico. 3) Per ora, causa la breve durata delle osservazioni, non si può ancora pronunziare un sicuro giudizio sulla questione della definitiva guarigione di processi tubercolosi con il rimedio Koch solo o combinato con altri metodi di cura. Invece si può fin d'ora asserire che l'alternazione dei tessuti tubercolosi con il rimedio Koch segue così che ne viene iniziata la guarigione radicale del processo morboso. Così pure è ammessibile che la scoperta del rimedio Koch ha insegnato la via al futuro trattamento delle malattie infettive. Il consiglio sanitario si associò a queste vedute. (Vedi nostri dispacci di ieri nell'„Ultima ora" del *Piccolo della sera N. d. R.*)

ROMA 1. (N) Alla lezione di Baccelli nella clinica medica sulla cura Koch grandissima folla; il grandioso anfiteatro era letteralmente gremito di studenti, di medici civili e militari, di professori e di giornalisti. Baccelli dichiarò la cura Koch la più meravigliosa e la più utile scoperta del secolo. Invitò i fanatici ammiratori del nuovo metodo a procedere allo esperimento colla massima prudenza; chiamò gli increduli e i diffidenti degni di commiserazione. Dopo la lezione gli assistenti di Baccelli procedettero, sotto la sua direzione, all'iniezione su due malati di tisi polmonare. Il re dispose che il suo medico particolare Saglioni e Quirico medico della real casa si recheranno a Berlino a studiare il metodo di Koch. I due dottori sono partiti oggi.

L'amnistia in Italia. ROMA 1 (N) I giornali applaudono per la grazia accordata a Costa. Il *Diritto* vorrebbe venisse presto graziato Sbarbaro, senza attendere la spinta di una sua novella elezione a deputato, come potrebbe avvenire a Pavia in seguito alla doppia elezione di Arnaboldi. A Montecitorio affermavasi che l'amnistia di Costa era dovuta all'iniziativa d'un deputato ch'ebbe due insuccessi in due collegi; l'iniziativa è dovuta invece esclusivamente al governo.

Senato italiano. ROMA 1 (N) Dicesi che nella nuova lista di senatori si comprenderebbero pure gli ex-deputati Agliardi, Briganti-Bellini, Sola, Baccelli Augusto, Fornaciari, Bonvicini, Breda e Indelicato; i diplomatici Nigra e Fè D'Ostiani; i magistrati Pagano, Arnaud e Volpi-Marni; i professori Carducci, Negroni, Tolomei, Morisani, Flecchia, Turazza e Cappellini, i censiti Acquaviva, Gassini, Ginistrelli, Orlando, conte Bastogi, marchese Negroni e principe Doria.

Il messaggio di Harrison. WASHINGTON 1. (B) Il messaggio di Harrison al Congresso dichiara amichevoli i rapporti con tutti gli Stati d'Europa e dell'Oriente e che l'unione con gli Stati americani è stata consolidata dal Congresso americano. Esterna la speranza che le potenze accetteranno il regolamento di navigazione. Dice essere necessario aspettare alcuni mesi per istabilire l'effetto del *Silberacte* sui valori dipendenti dall'argento e che per ora quella legge esercita un influsso benefico in generale sugli affari. Il considerevole possesso di oro degli Stati Uniti favorirà la conclusione d'un accordo internazionale sull'illimitato uso dell'argento sia coniato, sia non coniato. Quanto alla legge Mac Kinley, il messaggio dichiara non essere opportuno apportarvi modificazioni finchè non si abbiano sott'occhio le esperienze generali e complete dei suoi effetti; finora non è dimostrato che la tariffa sia nocevole agl'interessi del commercio e dell'industria degli Stati Uniti; è dimostrato piuttosto il contrario.

L'interdetto greco in Turchia. COSTANTINOPOLI 1. (N) Le chiese greche saranno riaperte posdomani festa greca della presentazione di Maria.

Il trattato italo-etiopico. ROMA 1. (N) Il *Siècle* di Parigi torna a parlare della prigionia di Salimbeni e dell'ostilità di Menelik verso l'Italia. La *Riforma* dice trattarsi della centesima edizione della stessa frottola a cui nessuno crede. La *Tribuna* invece dice ch'è obbligo del governo non soltanto di smentire la prigionia di Salimbeni, ma anche di mettere le cose in chiaro affine di dissipare i dubi che tali frottole potrebbero alimentare.

I funerali del re d'Olanda. LOO 1. (B) I funerali del re si fecero secondo il programma. Il feretro era coperto di molte corone. Ai funerali prese parte una gran folla. Al meriggio la salma del re fu trasportata con ferrovia all'Aja.

L'AJA 1. (B) Sono arrivate da Loo la regina Guglielmina e la regina reggente.

La rivoluzione in China. PIETROBURGO 1. (B) Giusta notizie da Wladiwostock, annunciasi da Tien-Tsin che regna fermento fra quelle popolazioni. Rimasta senza pane causa le inondazioni, la plebe minaccia di uccidere gli europei, poi marciare sopra Pechino e farla finita con l'imperatore. Del resto, per proteggere gli europei, sono ancorate ora dinanzi a Tien-Tsin quattro navi da guerra chinesi, una francese ed una americana.

Ancora del generale assassinato. DRESDA 1. (N) Un signore qui dimorante, che fu già maestro in casa e compagno di viaggio del generale Seliverstoff, dichiara che già nel 1878 il generale aveva ricevuto lettere nelle quali lo minacciavano di morte entro 12 anni.

Una flotta al papa. MADRID 1 (N) L'organo carlista *El Diario de Cataluna* di Barcellona propone di aprire collette di denaro in tutto il mondo per regalare al papa una flotta che lo ponga in grado di difendere gl'interessi del cattolicismo.

Gli operai dell' Austria. VIENNA 1. (N) Si è costituita una nuova società operaia politica con il nome di „Eguaglianza". Nelle prossime elezioni del parlamento entrerà in campagna e in singoli distretti porrà proprie candidature.

Parnell. DUBLINO 1. (B) L'adunanza dei consiglieri municipali appartenenti al partito nazionale deliberò con voti 29 contro 12 una risoluzione nel senso che Parnell abbia a restare capo del partito.

Bufere. MADRID 1 (N) Terribili bufere di neve imperversano da settentrione sopra la Spagna. Fa un freddo affatto eccezionale.

Ospiti dei sovrani russi. PIETROBURGO 1. (N) Lo czar e la czarina ricevettero l'ex ministro serbo Boschkovics, membro del consiglio di stato. L'ospite è fatto oggetto di attenzione. Nelle sfere letterarie si attende prossimamente l'arrivo di Paviani.

Il gabinetto rumeno. BUCAREST 1. (B) Alla Camera, l'Opposizione, sotto pretesto della pretesa dimissione del gabinetto, chiese l'aggiornamento della seduta. Il governo dichiarò che il gabinetto non ha dato le dimissioni. La proposta di rinvio fu quindi respinta. Il governo fece al Senato la stessa dichiarazione.

La tragedia di Carmen Sylva. VIENNA 1 (N) Il teatro dramatico imperiale ha accettato la tragedia *Mastro Manoli*, scritta dalla regina di Rumenia. La tragedia verrà rappresentata ancora entro questa stagione, protagonista il Sonnenthal.

Mary Raynaud. PARIGI 1. (B) La Camera annullò senza discussione il mandato di Mary Raynaud.

Per il monumento a Garibaldi. PARIGI 1. (B) Il Consiglio generale della Senna votò 2000 franchi per il monumento a Garibaldi.

Estrazioni. VIENNA 1. (B) Estrazione del prestito 1864:

Serie 2988	N. 48	vince fior.	150,000
„ 121	„ 36	„ „	20,000
„ 481	„ 72	„ „	10,000
„ 1970	„ 70	„ „	5,000
„ 3195	„ 44	„ „	5,000

Ulteriori serie estratte: 145, 271, 280, 461, 487, 493, 684, 815, 853, 1369, 1792, 1816, 2388, 2412, 2483, 2526, 2531, 2666, 3238, 3486, 3685, 3969.

CORTE D'ASSISE.
Processo contessa Badini.

(Continuazione vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Il presidente legge il rapporto esteso il 28 gennaio 1888 dal dott. Marcus, nel quale sono descritte le ferite e contusioni riscontrate sul corpo della fanciulla: quella al braccio, la contusione all'occhio destro riportata, come disse la sofferente, nel correre sbadatamente dietro al proprio fratello, sicchè andò a battere contro la serratura; inoltre indica le ferite riscontrate ai piedi, che vuolsi fossero causate dai geloni; il dottor Marcus, nel suo rapporto, in vista dello stato tristissimo della fanciulla, del suo straordinario deperimento fisico, esternava il dubio che la fanciulla fosse stata oggetto a continue sevizie.

In tale senso si esternavano pure, in un separato rapporto, i medici dott. Escher e Massopust, i quali avevano riscontrato in ulteriori esami che, oltre alle ferite riportate ai talloni, esisteva pure una cancrena superficiale alle estremità delle dita, causata dal fatto che la fanciulla doveva necessariamente essere esposta a piedi nudi al freddo, e dormire malamente per terra, esposta così ai rigori dell'inverno. Il rapporto dice che malgrado le insistenti domande alla fanciulla, questa si tenne costantemente in riserbo e non voleva mai parlare. Circa poi al deperimento fisico della ragazza i due medici vanno pienamente d'accordo che tale stato doveva pure essere causato dall'insufficente nutrimento.

Il presidente, dopo la lettura di tali rapporti, invita il dottor Xydias ad esternarsi in proposito e dare il suo parere circa allo stato delle ferite ed allo stato fisico della ragazza. Il dottor Xydias dichiara che lo stato della ragazza in complesso doveva ritenersi di natura grave e considerare quelle lesioni di tale gravità da andar congiunte a pericolo di vita. D'accordo pure che le necrosi parziali ai piedi sono effetto del freddo, che la ferita al braccio doveva essere inferta con un corpo contundente e con molta forza e che lo stato di deperimento va attribuito ad insufficente nutrimento. In riguardo ai geloni possono aprirsi qualora il sofferente lascia le parti ammalate trascurate.

P. E' possibile che la ferita riscontrata al braccio sia stato suffisente a produrla un bastoncino da ragazzo?

Xydias. Impossibile che la ferita al braccio sia stata inferta con un bastoncino da ragazzo. — Ripete che le lesioni nel suo complesso erano tali che presentavano quella gravità percui c'è pericolo di vita.

Il dottor Zamparo, invitato dal presidente a dare un giudizio riguardo alle lesioni riportate dalla ragazza nel 1888, depone in conformità al dottor Xydias. Sono da attribuirsi al freddo le lesioni ai piedi ed alle dita della mano; potrebbe essere pure che tali ferite fossero conseguenza di una trascuratezza, però per arrivare a tal segno la ragazza doveva di conseguenza, per la qualità dei geloni esulcerati — e a ciò concorreva la sua complessione organica — avere un sangue pressocchè guasto, reso tale necessariamente da una mala nutrizione; perchè un fanciullo ben nutrito potrebbe correre e saltare anche nudo sulla neve, il suo organismo non risentirebbe alcuna alterazione, il suo stato resterebbe normale. Circa poi alla ferita al braccio, poteva essere prodotta pure con un bastoncino, però molto resistente ed il colpo vibrato con molta forza. La lesione all'occhio sinistro doveva essere il prodotto di un pugno o dall'esser gettata su un corpo duro. Tutte e tre le lesioni nel loro complesso erano gravi, la cui guarigione richiedeva la cura di oltre 30 giorni e avvenendo complicazioni interne sarebbero andate congiunte a pericolo di vita, potendo succedere una *epiria*.

Viene quindi data lettura della sezione cadaverica, fatta li 3 luglio 1890 al Cimitero, sul cadavere di Carolina de Badini. Sul tavolo anatomico il cadavere era quasi mummificato, sul corpo c'era scarsissima carne, la pelle quasi essicata; il ventre era di color verdastro e ciò per la putrefazione. Sotto al ginocchio sinistro si riscontrò una ferita ed una contusione sotto al ginocchio destro, alle mani e alla faccia delle escoriazioni. La sostanza cerebrale anemica, il torace e i polmoni erano dilatati ed anemici. Il cuore floscio e l'adipe completamente scomparso. La milza presentavasi anemica e l'addome e lo stomaco assolutamente vuoti.

Il Presidente fa qui osservare che seppellito il cadavere, sorse il dubio che potessero essere state altre cause che cagionarono la morte della fanciulla e perciò si fece esumare il 4 luglio per la seconda volta il cadavere.

Viene data lettura anche di quell'atto, nel quale i periti dichiarano che avendo esaminata la calotta sulla linea di demarcazione, trovarono il periosto con una suffusione di sangue della grandezza di un pezzo di 4 soldi.

A questo punto, sono le 11$^{3}/_{4}$, il Presidente leva la seduta per mezz'ora di riposo; alle 12.20 il dibattimento viene ripreso con l'assunzione del dott. Xydias.

Il Presidente gli domanda che cosa fu trovato di anormale nello stato organico della fanciulla, e lo invita ad indicarne le cause.

Il dottor Xydias espone con chiarezza il suo esame sul cadavere della Carlotta Badini, verso la fine del quale, confutando e citando autori e volumi, risponde a quanto gli va chiedendo il difensore.

Il publico interrompe il perito di tratto in tratto con dei *bravo*, attirandosi così una ammonizione da parte del Presidente, il quale dichiara che non può permettere che il publico si esterni nè pro nè contro i deposti.

Il dottor Xydias comincia dunque a descrivere lo stato in cui venne trovato il cadavere; dall'esame risultò essere la fanciulla anemica per mancata nutrizione, che qualora avesse così continuato l'avrebbe, indipendentemente dal trauma prodotto alla testa, condotta in brevi giorni alla morte. Era affetta da anemia lenta, cronica, e l'ingrandimento apparente del cuore derivava dalla grande quantità di liquido sieroso del pericardio; la milza e i reni erano anemici; lo stomaco alquanto dilatato, conseguenza dello stato di putrefazione, completamente vuoto. Scomparsa totale del tessuto adiposo; lo stato muscolare quanto mai esiguo e ciò in causa la necessità assoluta per l'organismo di quella fanciulla di dover vivere a spese dei propri tessuti, per sistematica mancanza dei necessari alimenti.

P. Come lei ha avuto campo di udire dall'accusata stessa, la fanciulla mangiava di buon appetito e ne veniva privata solamente dai castighi disciplinari, ma che però subito cessata la punizione, l'accusata le dava da mangiare doppia razione. Se ciò fosse vero, si sarebbe riscontrato nella ragazza quello stato di denutrizione? *Xydias.* Assolutamente no.

P. E se la fanciulla si fosse nutrita giornalmente con due soldi di pane, si sarebbe pure trovata in quel deperimento? *Xydias.* Riguardo al quantitativo non si potrebbe stabilire, ma continuando con quel sistema doveva cessare di vivere.

P. Come avrà inteso dall'accusata, due o tre giorni prima della morte della ragazza questa avrebbe mangiato un piatto colmo, abbondante, di gries; quindi abbondante porzione di carne arrosta; di questi cibi si potevano rinvenire le tracce due o tre giorni dopo che ne seguì la morte? *Xydias.* Con tutta probabilità; ma per quanto si esaminassero i tessuti non si trovò nulla affatto. Riguardo poi alla suffusione sanguigna riscontrata alla parte occipitale, della grandezza di 4 soldi, suffusione interessante il cuoio capelluto, levato quel singolo pezzo si riscontrarono le traccie anche sull'osso e nel cervello si notò uno spostamento del liquido cerebro-spinale, da che ne seguì la commozione cerebrale e ciò causa un trauma. Esclude affatto qualunque altra morbosità, sostiene sempre che la commozione cerebrale è sempre cagionata da un trauma. Circa al modo poi con cui si potrebbe produrre tale lesione, dice che la fanciulla poteva trovarsi a poca distanza dal muro e che descrivendo un quarto di cerchio fosse caduta sul muro battendo coll'occipite contro il muro. Ma pure accettando questa ipotesi, correndo tra la testa ed il muro poca distanza, il colpo non poteva produrre che una ferita leggera, mentre invece occorreva per produrre il trauma riscontrato nella ragazza un terzo fattore che la spingesse con violenza contro il muro. Di più se fosse caduta su uno spigolo, avrebbe prodotto una lacerazione, una ferita irregolare. Se si fosse trattato di meningite, il processo della sua morte non poteva essere sì rapido; di solito ha un decorso di parecchie settimane. - Non esclude però che vi sieno delle meningiti fulminanti che conducano subitamente alla morte, e questo era il caso che il medico della Badini sia incorso in un errore nel constatare il decesso della ragazza, poichè esternamente poteva sembrare che la bambina fosse morta di meningite fulminante, dovendo essere lontano dal pensare che la stessa avesse riportato un trauma, che richiedeva un accurato esame per venire scoperto. - Esclude pertanto che il trauma e la conseguente commozione cerebrale siano stati il prodotto di una caduta e spiegando il fatto di quel forte tonfo udito in una mattina dagli inquilini del piano inferiore, dice che si dovrebbe ritenere che alla fanciulla dapprima fosse stato inferto con un oggetto contundente un forte colpo all'occipite destro, in seguito al quale ne seguì uno smarrimento improviso dei sensi e dessa fosse quindi precipitata a terra.

Il difensore, rivolgendo la parola al perito, domanda se nella sezione del cadavere si sia usato della microscopia. *Xydias* Quando l'esame necroscopico riuscisse negativo, allora si userebbe la microscopia. Qui non c'era il caso, essendochè l'esame degl'intestini e di tutto il corpo si presentava chiaro, evidente; nemmeno nelle cliniche, dove si fa l'esame a scopo di istruzione, non viene usata la microscopia. *(Bravo! Bravo!)*

Il presidente ammonisce di nuovo il publico ad astenersi da ogni e qualunque manifestazione.

Il difensore domanda inoltre con che sorta di misura si è misurato il fegato. *Xydias.* E' stato misurato col solito centimetro che abbiamo sul tavolo anatomico, sempre a nostra disposizione.

Viene assunto l'esame del dott. Zamparo, che, poco su poco giù, è conforme a quello del dott. Xydias.

Il cadavere in generale era asciutto, la pelle rassomigliava alla carta pecora, presentava una denutrizione straordinaria, eccezionale, determinata da una sistematica mancata nutrizione. Il nutrimento poteva essere stato somministrato giorno per giorno, ma in dose minima; poco o niente qualche volta; nello stesso stato in cui si trovava allora, la fanciulla poteva vivere ancora pochi giorni. Considera ciò quale una lesione molto grave, perchè produceva l'alterazione dell'organismo che porta conseguenze mortali. Ci sarebbe voluta una cura razionale di oltre 30 giorni prima che la fanciulla si rimettesse dalle speciali sofferenze a cui soggiaceva. Si riscontrò una commozione cerebrale prodotta da un trauma.

Ad analoga domanda del presidente, il dott. Zamparo asserisce che la fanciulla non può essersi prodotta quella ferita cadendo, perchè in tal caso si sarebbe dovuta pestare in una parte più sporgente, come sarebbero la fronte, le tempie, l'occipite. Riguardo poi alla meningite, come giustamente osservò il suo collega, è una malattia che ha un decorso lungo.

Dif. Richiamandomi a quanto dissero i periti nei loro esami scritti, che, cioè, la calotta era esile ed il colpo piuttosto forte, com'è che questa non si è spaccata? Per. In una fanciulla di quell'età, se anche la calotta è esile, può resistere ai colpi perchè è ancora elastica.

Dif. E' stato osservato il carro vertebrale? Per. No, perchè non lo credemmo opportuno.

Dopo diverse altre domande fatte con cognizione di causa dal difensore ai periti ed avutene da essi risposte adeguate e convincenti, il presidente dichiara chiuso l'esame dei periti.

Dif. Innanzi di passare alla lettura delle diverse pezze processuali, non senza prima dichiarare che stimo altamente i signori periti nonchè il loro operato, devo osservare che, consultati diversi libri scientifici ed interrogati dei bravi medici, ho trovato che dissentono fra di loro; percui, siccome è mio dovere di esaurire tutti i mezzi concessimi dalla legge in favore dell'accusata, basandomi sul § 126 del Regolamento di procedura penale, il quale riflette il caso che abbiano ad insorgere dei dubi sulla perizia o che i periti non sieno concordi tra di loro, è permesso alla difesa di domandare che venga fatta una nuova perizia da altri dottori o da una facoltà medica che abbia sede in una città dell'impero; per queste ragioni domando che venga prorogato il dibattimento, onde far assumere una nuova perizia da una facoltà medica.

P. M. Trovando pienamente concordi i rilievi fatti dai periti, credo non si possa accettare la domanda della difesa.

La Corte si ritira e decide di respingere la domanda dell'avvocato difensore.

Quale prima pezza viene letta la relazione risguardante l'ispezione del cadavere, dopo di che si fa dar lettura dell'esame del dott. Matteo Luksich-Nisetich, dal quale si rileva ch'egli, recatosi presso la famiglia Badini la domenica 29 giugno, trovò una ragazzina di poco più di dodici anni in cattivissimo stato. Venuto a conoscenza della diagnosi fatta dal dott. Hausenbichler e venuto pure a sapere che la madre vera della ragazza era morta di tisi, non potè dichiarare altro che trattarsi di una meningite tubercolosa; ritornato a sera, la trovò in agonia. In chiusa dichiara di aver osservato che la madre era molto fredda.

P. Prima di far dar lettura delle altre pezze processuali, mi corre l'obligo di far conoscere ai signori giurati ciò che riguarda l'accusa mossa contro la Badini nel 1888. Al 23 gennaio 1888 la Carlotta Badini, come abbiamo rilevato, dietro espresso desiderio della zia paterna, venne condotta all'ospitale, dove rimase per il corso di circa 50 giorni. Un mese dopo che la fanciulla era entrata all'ospitale, e precisamente al 23 febraio, venne mossa accusa alla locale Pretura contro la Badini per i maltrattamenti e per le vessazioni che essa usava contro la figlia. Interrogata in proposito la fanciulla, questa asserì di essersi fatta da sola la ferita all'occhio; e quantunque anche questa volta la Badini avesse confessato di aver inferto sul braccio della fanciulla un colpo col bastoncino da passeggio del ragazzo, pur tuttavia non essendosi riscontrato sul braccio alcun segno esterno, la Badini venne assolta.

Il presidente poi, rivolto alla Badini:

— Sa lei che il fatto venne denunciato ancor quando la fanciulla era all'ospitale? A. Sì.

P. Come spiega lei che la fanciulla abbia detto al giudice di essersi fatto male da se sola, mentre invece ella si espresse colla zia e coll'infermiera che tutto il male che essa aveva dipendeva dalle legnate che riceveva? T. Non posso spiegare.

P. Va bene, siamo d'accordo.

Il capo custode delle carceri nel suo esame dichiara di essere stato informato dalla Romano che la Badini le aveva detto di poter parlare coi suoi con semplici movimenti delle dita.

Un altro custode afferma di aver trovato un biglietto scritto dalla Badini, con un pezzo di piombo, che dopo molte ricerche venne trovato nella scatola del filo e degli aghi delle detenute. Il biglietto era circa del seguente tenore: „Ieri è stato il giudice, tutto dipende dal procurarmi denari, egli mi domandò se voleva appellarmi; fate venire in carcere a trovarmi il padre *Crescenzio* ed io dirò di aver fatto un voto, di volermi confessare ogni quindici giorni, così, siccome a lui non fanno la visita, voi potrete mandarmi carta e lapis nonchè le lettere, che altrimenti non mi potete far pervenire."

Interrogata su questo proposito, la Badini nega. Il Presidente legge una lettera dettata dall'accusata, colla quale spiegava tutto il corso della malattia, indi rivolto all'accusata: Ha dettato lei questo scritto? A. Sì.

P. A chi? A. A mio marito.

P. Pare a suo figlio, ma non fa nulla; passiamo avanti. A. No signore, a mio marito. Io ho dettato quella lettera perchè non essendo stato mio marito presente durante tutto il corso della malattia e pensando che forse sarebbe chiamato a deporre in giudizio, desiderava fosse bene informato di tutto.

P. La lettera dice: Giovedì Bosco vedutala da Mandel, serva vedutala lavorare, venerdì accusò male, sabato chiamato dottore, domenica peggiorava, 3 dopo pranzo spirò.

P. Badini, in mancanza d'inchiostro per potere scrivere, lei si faceva dei tagli per procurarsi del sangue? A. No!

P. E come scrisse allora questi biglietti? A. Con dei zolfanelli colla testa rossa.

Il Presidente legge uno di quei biglietti che è intestato *Pregiatissimo Signore*; interrogata l'accusata a chi aveva indirizzato quel biglietto, essa prega di voler concederle di mantener l'incognito.

In un altro rapporto del capo custode, questi narra di aver trovato una lettera. In questa essa domandava della carta, raccomandava di non dire a nessuno che avevano diggià scelto l'avvocato, acciocchè questi non venisse interrogato; raccomandava ancora di procurarsi delle raccomandazioni e di corrompere questo e quello; era una sequela di sotterfugi, di sottintesi e di parole equivoche.

P. Badini, perchè scriveva lei con tanti sotterfugi?

A. In quel giorno io era molto agitata.

P. A me sembra che per far passare la agitazione, sia assai meglio scrivere semplice, che non andar a cercare i sottintesi o le parole equivoche. Ma passiamo avanti.

Si legge un altro rapporto d'un capo custode, il quale dice che avvertito dalla Jobich avere la Badini delle intenzioni di suicidio, fece un'accurata perquisizione nella cella e fece per di più visitare pure accuratamente l'accusata dalla levatrice, ma non si trovò nulla. Poco dopo la perquisizione la Romano s'accorse che la Badini stava inghiottendo un biglietto; le corse incontro e difatti le riuscì di strappargliene un pezzo dalla bocca.

Dietro richiesta del P. M. il Presidente fa dar lettura di 3 lettere scritte dalla moglie al marito. In queste non si riscon-

tra nulla di interessante; sono le solite raccomandazioni.

Si legge l' esame del dottor d' Osmo che consigliò nell'88 di far entrare la fanciulla all' ospitale, causa il cattivissimo stato in cui si trovava.

Vengono lette diverse altre pezze che su per giù confermano quanto venne deposto dai testimoni.

La portinaia Olga Sandri racconta che la Badini andava a confessarsi ogni settimana e che il confessore le aveva detto (stando ai racconti della Badini) che è obligo dei genitori di percuotere i figli.

Da un' altra pezza si rileva che il Badini esaltava la sua moglie come un angelo di bontà. (Tutti scoppiano in una sonora risata.)

P. Badini, come spiega lei che il figlio, ad onta di tutte le testimonianze che abbiamo finora inteso, le quali tutte concordano nel dire che il figlio veniva da lei bastonato, ad onta di tutto ciò, replico, come spiega che egli abbia asserito di esser stato sempre ben trattato? A. Egli non ha detto altro che la pura verità; gli altri sono stati istigati dai signori Rossi di dire differentemente.

P. Come va che la Pelarini nel suo esame dice di aver veduto più volte le bastonate e di aver anzi avvertito suo marito che se non faceva in modo che lei cessasse quel bestiale trattamento, essa lo avrebbe denunziato? — A. No signore. la Pelarini, che era divorziata, si vantava di esser ancora vergine; una volta sola essa disse qualche cosa a mio marito ed egli le disse che badasse alla sua verginità e non agli affari degli altri; per questo si è molto adirata.

Si leggono pure le fedine dell'accusata, si quelle di Ragusa come quelle di Trieste, nelle quali la Badini viene designata per una donna molto vana, senza amore pei figli, dedita ai lussi e che *portava i calzoni* (ossia teneva suo marito del tutto a lei sottomesso).

Terminata la lettura delle numerose pezze processuali, il presidente dichiara chiusa la seduta, avvertendo i giurati che il dibattimento verrà continuato domani mattina (oggi) alle $9^1/_2$.

***

Nell' atrio del tribunale la folla attende che passi l'accusata. In Piazza Barbacan e nella via del Trionfo una folla straordinaria, composta principalmente di donne di quel rione, attende che l'accusata venga tradotta alle carceri. Si sono formati diversi crocchi, dove si commenta il fatto e da dove si poterono cogliere diversi discorsi.

Ad onta del cattivo tempo alle otto di sera la folla attendeva ancora il passaggio della contessa, ma inutilmente, perchè la contessa era già stata trasportata alle carceri alle 5 1/2, senza che alcuno se ne avvedesse.

***

Il processo finirà oggi e nel *Piccolo della sera* ne publicheremo la relazione e la sentenza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena — Leva il sole ore 7.26, tram. ore 4.12. — Oggi S. Bibiana. — Domani S. Franc. Sav. — Term. C. ore 7 ant. 6.7, 2 pom. 9.1. — Alt. bar. 760.8. — Alta marea 2.15 ant., 10.58 ant. — Bassa marea 6.54 ant., 7.22 pom.

A Miramar. Come già abbiamo annunziato iersera, le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice sono arrivate a Miramar ove si fermeranno qualche giorno.

Dieta provinciale. In seguito ad ordine Sovrano arrivato qui domenica mattina venne chiusa la sessione della Dieta provinciale di Trieste.

Dimissioni. L' avv. Guido D'Angeli ha rassegnato alla Presidenza municipale le sue dimissioni da membro del Consiglio di città.

Non è qui il luogo di discutere i criteri che possono aver guidato l' egregio consigliere a dare le sue dimissioni; ma noi riteniamo sicuramente di interpretare l' opinione non solo dei suoi colleghi in Consiglio, ma pur anche quella dei suoi elettori affermando che quest'atto, causato da un sentimento elevato di rispettabilità personale, verrà accolto da tutti col più vivo dispiacere.

Questa dimissione è a parer nostro un effetto naturale la cui causa apparentemente risale soltanto alla seduta dietale di sabato, ma in realtà alla stessa origine donde scaturì il fatto deplorevolissimo della divisione del partito liberale del Consiglio nella discussione della legge scolastica.

Ciò è avvenuto soltanto perchè l' oggetto non era stato convenientemente sottoposto alla discussione dei consiglieri di sinistra prima di venir portato alle sedute publiche. Così abbiamo avuto alla Dieta da una parte i sostenitori della legge, convinti che l' applicazione di questa fosse, nell' interesse del paese, di gran lunga preferibile allo stato attuale delle cose scolastiche; dall' altra gli oppositori, egualmente convinti che la legge come era proposta riuscisse fatale agl' interessi della scuola in linea nazionale.

Ora, siccome il fine altissimo e nobile era uno solo, convocato a tempo il *Club* e discussa in esso la legge, una parte o l' altra avrebbe potuto convincersi quale fosse il partito migliore e ad ogni modo stabilire una linea di condotta corrispondente.

Non scriviamo ciò allo scopo di fare recriminazioni: ma sibbene perchè l'ammaestramento, che viene per la seconda volta, giovi almeno per l' avvenire.

La cura con la linfa Koch alla Poliambulanza. Ierialtro la signora baronessa de Lutteroth, vedova del console germanico, riceveva da Berlino una piccola cassettina di legno contenente la preziosa linfa del dott. Koch. Secondo una prescrizione vigente per certi medicinali esteri la Posta non poteva consegnare la linfa, ma in seguito all'intervento personale del signor luogotenente, che dichiarò di assumerne la responsabilità, la consegna ebbe luogo.

La signora baronessa rimise poi al dott. Marina una boccetta della linfa invitandolo ad offrirla alla Direzione della Società di soccorso per ammalati poveri, affinchè le sia dato di tosto esperimentarla alla Poliambulanza. E' questo un atto oltremodo umanitario ed è una novella prova di benevolenza dimostrata dalla signora de Lutteroth per questa filantropica istituzione.

Gli esperimenti con la linfa Koch cominceranno oggi o domani. Per antecedenti disposizioni prese sono già pronti quattro letti per accogliere i primi malati ed organizzato un completo servizio di assistenza e tale da garantire sotto ogni aspetto il buon andamento delle sperienze.

Non c'è bisogno di aggiungere che il *Piccolo* terrà i suoi lettori esattamente informati del corso della cura.

Per la lega nazionale. Ci pervennero ieri i seguenti importi: Raccolti durante un pranzo a Capodistria per la festa di Sant' Andrea f. 2.09; Giulia Zanutti per 60 eccezioni molate soldi 60; da Ernesto Alpi lire it. 5. Per una scommessa a proposito dell'apostolo Simone f. 1; da „Enei della Pànola" al Panorama f. 1.33.

La lettera valanga. Ci pervennero ieri da Teodoro Peteani f. 1.80 raccolti colla lettera valanga e destinati a scopi scolastici.

Estrazione del prestito di 11 milioni. Ecco i numeri delle Obligazioni estratte ieri del prestito Magazzini Generali, per 11.000,000: Obligazioni a f. 1000: N.ri 1957, 1952, 3061, 5786, 2056, 7925; Obligazioni a f. 500: N.ri 10209, 11840, 11863; Obligazioni a f. 100: N.ri 16534, 15218, 14879.

L'interessamento del publico al processo Badini. Sarebbe trascurare un argomento di cronaca il non dire due parole sulla folla che assiepò i nostri locali di vendita in occasione del processo Badini.

Iersera gli esemplari del *Piccolo della sera* andavano a ruba e la nostra macchina a doppia reazione non riusciva a produrre il numero delle copie che veniva *consumato*. Perciò nella distribuzione vi fu qualche ritardo, che i nostri cortesi abbonati vorranno scusare, trattandosi di circostanze eccezionali.

Le guardie intervennero dinanzi ad alcuni locali per assicurare la circolazione del publico; alcuni ragazzi in Corso, in Piazza Barriera vecchia e in via del Torrente si misero a fare i rivenditori. Acquistavano cioè un dato numero di esemplari e poi li rivendevano al publico a 4, a 10, persino a 20 soldi. Siccome la vendita per le strade è proibita dalla legge, in Barriera vecchia furono arrestati parecchi di questi speculatori improvvisati.

Quantunque si sapesse che al nostro ufficio d'amministrazione in via Nuova *non* si vendono giornali, dalle 5 alle 8 una folla si era collocata davanti all'ufficio attendendo... di veder passare i fattorini che portavano i pacchi delle copie nei locali.

Circolo Artistico. L'inaugurazione della stagione invernale al Circolo Artistico con un concerto dal programma breve - come ora prescrive assolutamente la moda, retta, questa volta, dal buon senso pratico - ma succoso e ricco di particolari attrattive, valse ad empire iersera la bellissima sala sociale di una folla compatta, in cui spiccava una florita accolta di signore e di signorine, dagli abbigliamenti improntati alla più corretta e squisita eleganza.

Due numeri del programma erano poi affidati ad un quartetto di distinti mandolinisti: i signori Ed. Borghi, Enr. Gortan, S. Negri e R. Peperle, i quali addimostrarono subito, nella elegante *serenatina* del Gianfrè, un accordo mirabile, una fusione perfetta, tali da produrre nel publico la migliore impressione.

E viemmaggiormente si riaffermò questo giudizio nella graziosissima *serenata* e nel *valzer* spigliato e caratteristico - pregevoli composizioni, queste, del signor Silvio Negri, di cui l' ultima, a quanto sappiamo, vedrà la luce fra breve; i pezzi vennero accolte da vivissimi battimani e il *valzer* piacque specialmente e se ne volle la replica.

La parte vocale, affidata ai valenti artisti del Politeama Rossetti, signorine Lantes, Del Torre ed Angeli e signor Pantaleoni ed ordinata dall'egregio m.o Gialdino Gialdini, ebbe pure lietissimo successo.

L'egregia sig.na Lantes, più avvenente che mai nello splendore del suo vestito bianco, leggermente *decolleté*, e guernito da una rama di rose, cantò con la sua voce limpida e modulata il *Bolero spagnuolo* dell'Iradier, dandogli un'interpretazione bizzarramente civettuola, espressiva e piena di grazia. Lungamente acclamata, ella aderì alle insistenti richieste dell'uditorio concedendone il *bis* e fu questo il punto culminante della serata.

Felice fu l'idea di dar posto in un concerto vocale alla vecchia e gioconda musica del Cimarosa, che una parte della nuova generazione non conosce affatto: il brillante terzetto del *Matrimonio segreto* procurò ancora degli applausi alle signorine Lantes, Del Torre ed Angeli.

Queste due ultime, pure elegantissime, eseguirono inoltre ciascuna una romanza da camera, con arte e passione.

Alle tre signore vennero presentati bellissimi mazzi di fiori. Al signor Pantaleoni, applaudito nella bella romanza dei *Lituani*, una corona di lauro ed una pure al m.o Gialdini che accompagnò al piano i pezzi di canto.

Morte improvisa. Sulla morte del signor Andrea Malusa, appaltatore della caccia del territorio, apprendiamo che il decesso avvenne per rottura d'aneurisma. Come abbiamo narrato iersera, il Malusa trovavasi con otto amici ad una partita di caccia nella costiera di Locce presso Matteria. Il cadavere, trasportato in questo ultimo villaggio, venne accolto nella casa di quel podestà. Oggi verso il meriggio un carro dell'impresa Zimolo si recherà a Matteria per trasportare la salma al cimitero di Sant'Anna dove la tumulazione seguirà verso le 3 pomeridiane.

Apoplessia. Iermattina il pistore Michele Ukmar, di anni 44, abitante in via delle Sette Fontane N. 33, a casa propria venne colpito da un insulto apoplettico che lo paralizzò completamente. Trasportato all'ospedale, mediante lettiga, venne accolto nel secondo ripartimento.

Tentato suicidio di una sartina. L'altra sera, poco prima della messanotte, il dott. Napoleone Morpurgo veniva chiamato d'urgenza in una famiglia che abita al terzo piano della casa N. 25 in via della Barriera vecchia ove trovò una bella sartina, dai capelli bruni, dagli occhi nerissimi, a nome Giuseppina, la quale si contorceva sul letto in preda ad atroci dolori. Ella aveva trangugiato, con intenzione suicida, il contenuto di una boccetta di cloroformio. Il medico, visto che si trattava di cosa abbastanza grave, sottopose la sofferente a tutti i più energici rimedi e verso le tre ant. vide, a sua grande sodisfazione, subentrare un notevole miglioramento. La Giuseppina cessò dal lamentarsi, sorrise, ed alla prima domanda che il medico le diresse rispose: „Perchè no la me ga lassà morir?" Richiesta poi intorno al motivo della sua tragica decisione, rispose che voleva finirla con la vita non vedendoci alcuno scopo. Una sua sorella, maggiore di qualche anno, raccontò che la Giuseppina aveva cercato altre volte di persuader anche lei a morire assieme. La bella sartina pare dunque abbia delle idee un pochino romantiche per la testa; frattanto però trovasi fuor di pericolo, ed è sperabile muterà di proposito.

Anfiteatro Fenice. Alla rappresentazione di gala delle signore il publico intervenne abbastanza numeroso. Il programma si svolse con la solita precisione e non mancarono gli applausi.

Uno che vuole strangolare la propria padrona di casa. Il giornaliero Giorgio Beacovich, di anni 55, abitante in via della Fonderia N. 10, ieri verso sera preso da un accesso di furiosa mania voleva strangolare la propria padrona di casa. Due famigli dell' ospedale, comparsi sul luogo, condussero il demente all'ospedale e quivi lo si rinchiuse nelle sale d' osservazione, dove il povero uomo era già stato ricoverato altre volte.

Una giovane caduta in mare. L'altra sera alle sei la giovane diciassettenne Anna Marsich, abitante in via dei Capitelli N. 22, camminando lungo il ciglio del Molo N. 2, cadde in mare. Alcuni piloti, accorsi in suo aiuto, la trassero in salvo, ed una guardia, mediante vettura, la accompagnò alla sua abitazione.

Atterrata dalla bora. Alle 9 e mezzo di ieri mattina una donna di 45 anni, percorrendo la via S. Giacomo in Monte, venne da un colpo di bora rovesciata a terra. Nella caduta riportò una contusione alla gamba sinistra e con un vetro si produsse un taglio alla palma della mano destra. Si recò nella farmacia Mizzan dove venne medicata.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)*: Minestrone: Pasta e piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.): Maccheroni al sugo s. 10, Ragout di maiale con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1812.

Ogni giorno una. Idiotelli scrive ad un amico:

„Io soffro di male alla gola; non mi dilungo perchè il medico mi ha impedito di parlare..."

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore $7^1/_2$) Beneficiata del sig. Pantaleoni. «Il Trovatore» — Il terzetto del «Guglielmo Tell.»

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann. (Ore 8) Rappresentazione

Listino. Napoleoni 9.10. a 9.11. Zecchini 5.41 a 5.43. Lire sterline 11.48 a 11.50, Lire turche —.— a —.—. Londra 115.— a 115.30. Francia 45.45 a 45.55. Italia 44.85 a 45.—. Bancanote italiane 44.90 a 45.—. Bancanote germaniche 56.45 a 56.60. Rend. austr. in carta 88.70 a 88.85. Rendita ungh. in oro 4% 101.90 a 102.10, detta in carta 5% 99.40 a 99.60. Credit 300.— a 301.— Rendita italiana 92.— a 92.15 Lotti turchi 36.75 a 37.—. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.— a 5.40. Croce rossa ital. 13.50 a 14.—.

Francoforte 2. (Tel. di notte) Per decembre Credit 267.87 ex 210.25. Staatsbahn 121.25. — Fermissima.

Parigi 2. Boulevard. 95.52, 94.14, 620.— 91.43. 855. Ferma.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

La Direzione del Circolo Triestino di cacciatori

compie il mesto ufficio di partecipare ai propri sonsoci a dolorosa perdita del direttore

ANDREA MALUSA

avvenuta in Matteria li 30 Novembre a. c.

RINGRAZIAMENTO.

La dolente sottoscritta esprime dal profondo del cuore a tutte quelle gentili persone che presero parte durante la malattia come pure che vollero accompagnare all'ultima dimora del loro amato Capo

ALBERTO

i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia Hriber.

Trieste, 1 Decembre 1890.

Fortunata ved. Levi

d'anni 70, spirò oggi alle ore 12 merid.

La desolatissima famiglia dà parte di tanta sciagura ai parenti e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 3 corr. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 via Beccherie.

Trieste 1 Dicembre 1890.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Andrea Malusa

Negoziante

passava improvisamente a miglior vita, ieri alle ore $2^1/_4$ pom.

La desolata consorte ADELE, la figlia ADELE, il figlio MENOTTI, nonchè il fratello MATTEO, a nome anche degli altri parenti, dànno parte agli amici e conoscenti della dolorosissima perdita.

La tumulazione seguirà domani alle 3 pom. al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 1 Decembre 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Pietro Tresoldi

d'anni 35, dopo breve ma penosa malattia spirò ieri mattina.

L'addolorata consorte TERESA nata ROSSI, i genitori, la sorella, nonchè i parenti, dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio dalla casa N. 1, via Tivarnella.

Trieste, 2 Dicembre 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza delle Legna 2.

CARLO TASSINI

d'anni 85.

spirò li 30 novembre alle ore 5 pom., dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

I dolenti sottoscritti, a nome anche degli altri parenti presenti ed assenti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 2 corr., alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 12, via dell'Olmo.

Trieste. 1. Dicembre 1890.

Eugenio, Gustavo, Carolina ved. Eisenkolm
figli,

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA CAPELLAN, Piazza delle Legna N. 2.

Ricarcasi quartiere di 2 o 3 stanze e cucina. Offerte sub »Quartiere 33« al «Piccolo» (250)

Ricercasi quartierino. Offerte «Iole» al Piccolo (253)

Pianisti desiderando suonare con violino. rivolgansi al diplomato conservatorista Bohùs, Via Cologna tre. Onorario modico. (1559)

Brava massaia offresi quale donna di chiavi presso signore vedovo. Indirizzo «Piccolo» (214)

Signora vedova cerca posto da signore vedovo con figli, fuori di Trieste, come direttrice. Indirizzo al «Piccolo» 249

Professore tedesco impartisce lezioni di lingua, conversazione e letteratura tedesca a condizioni modiche. Offerte al «Piccolo» sub «L. W.» (244)

Contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, inglese, francese conosce giovane impiegato il quale dispone di alcune ore. Indirizzo «Piccolo» (260)

Balia ottima, disponibile. Indirizzo al «Piccolo» (254)

Affittansi due stanze comodità cucina, vista stupenda, posizione centrica. Indirizzo »Piccolo« (256)

Affittasi stanza costo, ingresso libero, Via Caserma 8, p. II. (251)

D'affittare una stanza con costo, I piano. Via S. Giovanni N. 8 (249)

D'affittare stanza ammobiliata, grande, due finestre, piano primo. Via Maurizio 9. (250)

Affittansi stanze ammobiliate con stufa, volendo costo. Via Molin piccolo 1. I. (246)

Affittasi elegante stanza ammobiliata, stufa, eventualmente costo. Capuano 3. II p. (265)

D'affittare nel centro, una o due bellissime stanze. Indirizzo al «Piccolo» (241)

Affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo «Piccolo.» (228)

Affittasi una due stanze ammobiliate, stufa, tappeto, Corso 9, IV. (192)

D' affittare prontamente un bellissimo quartiere, causa partenza. Pigione annua di flor. 350, da alesso fino 24 agosto flor. 220. Indirizzo presso l'amministrazione del »Piccolo« (259)

Signori possono aver costo a prezzi convenienti. Indirizzo al «Piccolo» (249)

Da cedersi una Tomba di prima classe nel Cimitero cattolico di St. Anna. Indirizzo all'amministrazione del giornale (159)

Nel lavoratorio falegname di Giov. Masutti, via S. Maurizio N. 7 trovasi in vendita mobili per 2 camere da letto a prezzo di fabbrica (247)

Rinvenuto cane da caccia. Chi lo smarrì può ritirarlo in via Sette Fontane 22, pianoterra. (243)

Fu smarrito domenica sera un anello di ferro foderato in oro con lettere «I. M.» una medaglia quadrata d'argento, un cammello d'argento ossidato ed un medaglione piccolo d'oro con fotografia. Trattandosi di cari ricordi, l'onesto trovatore è pregato di portare all'amministrazione del «Piccolo» verso ricompensa. (248)

Domestica smarrì fiorini 5. Trovatore riceverà fiorini uno mancia portandoli via San Nicolò 12. III. (245)

Pervinca dell'Alabarda, perchè non rispondete? Sono disperato. D. R. (271)

Terribile nemica, se siete tanto potente perchè avvolgervi nel mistero? le vostre minacce per questo mezzo non mi paventano, se egli è vostro perchè gli permettete di trascurarvi andando ogni sera con un' altra. Vespa. 267

Quadri Desidero salutarti oggi ore 9. (252)

Dante. Ritirate lettera sotto indirizzo datomi. 257

Caterina. Vostro inserito risponde mio 25 passato? Affermate, aggiungendo numero e piano vostra abitazione. E. (272)

Se l'ultima volta ti trattenni a lungo, perdonamelo, era soprafatto dal dolore, non era padrone di me. Se è vero come mi dicevi che mi ami, toglimi da questa orribile situazione, ed avrai tutta la mia gratitudine, come possiedi tutto il mio core. Ti saluto, arrivederci 263

Spiegherotti voce, pregoti fissami mercoledì attenderotti ora indicatami. Flora (264)

Per s'gnorine ore 4 istruzione danza. Sala Tersicore, Chiozza 5 (235)

Per adolescenti Nuovo corso istruzione danza ore 6. Chiozza 5 (235)

Sala Tersicore Chiozza 5. Ore 8 istruzione danza adulti. (235)

Sala Torrente 16. Lezioni danza fanciulli e adulti 8. Affittasi per Club. Kostner (203)

Sovvenzioni verso viglietti Lotteria e Obbligazioni presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Verificazione Viglietti anche estrazioni passate 5 soldi per Viglietto

Vigl. Serbi tabacchi a flor. 6 vende Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio. Vincita f.chi 250.000.

Riparazioni macchine cucire, velocipedi. Via Fontanone 20. (201)

Braccialetti argento novità a flor. 2 trovansi nell'Orificeria Triestina, via Malcanton. (268)

La Fortuna 3 soldi, contiene: 1864 Reggio, Barletta, Trieste Magazzini, Friburgo, Egiziano. Abbonamento tutto 1891 soldi 80 presso Giuseppe Bolaffio.

Corso 37 Stralcio Astracan, Flanella, Mantelli da signora, Stoffe soldi 90 metro (255)

Verderber e C.o via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (230)

Vino genuino d'Istria. Deposito via Fonderia, accanto N. 1, in caratelli non meno di 28 litri, franco domicilio a soldi 34 e più. 205

Camini per il fumo garantiti contro il più ostinato camino colla minima spesa di f. 15, costruiti dietro la posizione che si trova il camino, messi a posto. Rivolgersi da Giuseppe Zolis, via Rossetti N. 6, ingresso via Chiozza (242)

Cuoche, domestiche, cameriere, bonnes, venditri, governanti disponibili. Agenzia Merlo, Piazza Legna 7, primo piano.(261)

Le lenti dell'ottico Steinbach, via Ponterosso conservano, migliorano la vista. 262

Cannocchiali eleganti da teatro, forte ingrandimento, da Steinbach. 262

Termometri da stanza, bagno, finestra e gradazione febbre, da Steinbach. 262

Il Corso esce domani con ritratto Badini e grande sorpresa, leggete avviso domani (256)

Sovvenzioni verso Obbligazioni e Viglietti Lotteria. Verifica Estrazioni. Viglietti P.ssa Stefania soldi 50. Marco Nigris, Piazza Borsa 2. (90)

Un metro Zocchetti legno faggio f. 1.50. Pagliaro, Giulia 14 (150)

Oche 56, grasso 70, piumino fiorini cinque chilogramma. Dindiotti 48. Macelleria Pelacco, Riborgo. (270)

La Sartorella esce doppio formato mercoledì sera con processo Badini 269

La Cenerentola disegnata in 15 quadri nella «Sartorella» di mercoledì (269)

La Sartorella colorata, mercoledì con ritratti famiglia Badini. (269)

Panetti di corteccia combustibile economico per stufe. Ordinazioni si ricevono alla fabrica pellami di Antonio Müller, via Cologna N. 7/17 nei negozi pellami del sig. Gaspero Bednarz, via Stadion N. 6, via Caserma N. 9, Piazza delle Legna N. 10 e Corso N. 22, nonchè alla Calzoleria Masiola, via S. Sebastiano N. 1 169

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis 160

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis(160)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. 1431

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Frutta fresche
FORTE ARRIVO
Cedri, Banane, Datteri e Mandarini d'Alessandria.
GIOVANNI SPANGHERO.

OPERAI
volete fare acquisti convenienti di vestiti, stoffe e maglierie? Badate che nel negozio
„ALL' OPERAIO"
Piazza delle Legna Num. 1 p. t.
trovansi Abiti fatti e Sartoria.

AVVISO.
Nel vasto magazzino sotto il Palazzo Carciotti al **Ponte nuovo** si venderà una grande partita **Maglierie** d' ogni grandezza, nonchè **Stoffe, panni, velluti, telerie, cotonerie, tappeti, vetrami, cioccolata, colle-forti** per falegnami, **ferramenta, specchi, quadri, mobili** ecc. ecc. il tutto aquistato da un grandioso fallimento di Fiume ed all'incanto della „Berenice."
FANO e MINZI.

Mi permetto d'avvertire questo P. T. Publico che, con la concessione dell'inclito Magistrato di Trieste, ho aperto una
Scuola di disegno per misura e taglio
tanto dietro metodo tedesco che francese, come ho appreso a perfezione nell'istituto della Signora LAUFNER e nella scuola privata del sig. WLACH in Vienna.
Tengo eccellenti attestati di Maestra da taglio e confezione di intere toilette del I.mo istituto di Mode-Salon e Confezioni in Vienna confermati dall'inclito Magistrato di Vienna.
Sperando di essere onorata da numeroso concorso, con stima
ANNA NOVAK
Via Valdirivo N. 13. III piano, porta 8